

INCONTRO MUR 20 FEBBRAIO 2023

COMUNICATO

Il 20 febbraio 2023, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca, si è tenuto un incontro avente ad oggetto la contrattazione integrativa nazionale per la sottoscrizione di un accordo di ripartizione delle risorse per la formazione del personale e il confronto sull'integrazione dei criteri per la mobilità territoriale AFAM.

Presenti al tavolo, per la parte pubblica, la Direttrice Generale Marcella Gargano e il Dirigente Michele Covolan; per la parte sindacale, le Organizzazioni rappresentative aventi titolo.

Accordo Formazione

L'importo complessivo per l'anno 2023 ammonta ad € 51.051,00 e si conviene di ripartirlo tra le 103 istituzioni AFAM statali assegnando a ciascuna di esse una quota fissa di € 496,00. In considerazione dell'esiguità dell'importo si propone alle istituzioni di organizzare attività formative congiuntamente, sottoscrivendo accordi tra di loro e individuando un istituto capofila a cui il Ministero erogherà le quote di tutte le istituzioni partecipanti al progetto; per favorire e semplificare il ricorso a tale modalità di fruizione delle risorse, il Ministero emanerà una specifica comunicazione in tal senso dando anche indicazione in merito alle tematiche generali che potrebbero essere oggetto di condivisione.

Confronto mobilità

E' proseguito il confronto sulla mobilità per l'a.a. 2023/2024, di fatto già avviato qualche giorno fa con l'invio di una prima bozza nella quale il Ministero ha proposto alcune modifiche rispetto al testo dello scorso anno, modifiche dovute principalmente ad un adeguamento normativo a seguito degli ultimi interventi avvenuti specificamente nel sistema AFAM, quali, ad esempio, la statizzazione degli ex IMP e delle Accademie Storiche legalmente riconosciute, nonché adeguamenti e/o modifiche di carattere generale, non del tutto condivisibili.

Tra le principali modifiche proposte dal Ministero rispetto al testo dello scorso anno segnaliamo le seguenti:

- valutare i servizi prestati nelle istituzioni statizzate in modo uguale a quelli delle istituzioni statali fatta eccezione per quelle istituzioni che non applicavano il CCNL AFAM;
- valutare i concorsi per esami, o per esami e titoli, solo se superiori a quelli che hanno dato titolo ad accedere al ruolo di appartenenza;
- far precedere, a parità di anzianità di servizio, il candidato più giovane di età;
- consentire la conferma del personale a tempo determinato nell'area EP solo in assenza di un motivato parere contrario da parte del CdA su tempi, modi e risultati della gestione;
- mantenere requisiti stringenti per la precedenza per l'assistenza ad alcuni familiari disabili in situazione di gravità;

- non richiedere più che i componenti delle commissioni di valutazione delle utilizzazioni del personale docente, oltre al Direttore o ad un suo delegato, siano eletti dal collegio dei professori.

Il Ministero ha tenuto conto di tutte le osservazioni formulate dal tavolo sindacale nel corso della riunione nonché di quelle inviate entro il 13 febbraio u.s. accogliendone alcune e, specificamente, per quanto riguarda le nostre proposte sono state accolte le seguenti:

- conferma del personale precario con qualifica EP con le stesse modalità di tutti gli altri precari tecnici-amministrativi;

- far precedere, a parità di punteggio, il candidato più anziano di età;

- mantenere in capo ad un organismo collegiale della elezione dei componenti delle commissioni di valutazione delle utilizzazioni diversi dal Direttore.

Sui predetti punti, infatti, avevamo segnalato l'iniqua portata di una conferma del personale EP differente dalle altre qualifiche, mettendo in evidenza che, ad oggi, questi lavoratori, pur svolgendo attività di elevata professionalità, sono ancora funzionari amministrativi e, conseguentemente, non possono essere valutati come dei dirigenti; sulle precedenze a parità di punteggio avevamo eccepito che, trattandosi di trasferimenti di personale di ruolo e non di nuove assunzioni è giusto e logico far precedere il più anziano di età tenuto conto che, soprattutto i docenti, riescono a trasferirsi solo dopo anni di servizio spesso trascorsi in sedi molto distanti dalla propria abitazione; sulle utilizzazioni del personale docente, data la delicatezza dell'attività di valutazione, avevamo evidenziato come sia sempre preferibile una composizione delle commissioni proveniente in massima parte da un organo collegiale quale il Collegio dei Professori o, eventualmente, il Consiglio Accademico o le strutture didattiche presenti nelle istituzioni.

Precisiamo che il verbale del confronto, essendo un allegato all'Ordinanza della mobilità, non potrà essere pubblicato fino a quando non sarà emanata detta ordinanza firmata dal Ministro.

Emendamento Milleproroghe su reclutamento AFAM

Nel corso dell'incontro si è toccata anche la delicatissima questione dell'emendamento 6.12 al D.L. 29.12.2022 n. 198 (cd. Milleproroghe 2023), un emendamento voluto e supportato dal Ministero che sta creando moltissima preoccupazione tra i docenti precari del sistema AFAM (attualmente circa duemila persone, tutte con superamento di procedure concorsuali di sede per titoli), soprattutto docenti precari che hanno maturato i requisiti di accesso alle precedenti graduatorie nazionali o che stiano per maturarli poiché essi nutrivano, come è logico che sia, delle forti aspettative sull'entrata in un canale di stabilizzazione uguale a quello dei colleghi che li hanno preceduti (cd. graduatoria nazionale 205 ter). Ricordiamo come l'emendamento in questione sia stato approvato dal Senato in sede di conversione del succitato D.L. 198/2022 e come ora sia approdato alla Camera all'esame delle competenti Commissioni parlamentari. Dati i tempi ristretti per concludere l'iter della conversione - entro il 27 febbraio - e data la volontà del Ministero di portare avanti la disposizione, ci appare chiaro che non ci possano essere margini di intervento in sede legislativa. Abbiamo, pertanto, invece, ritenuto utile chiedere l'avvio di un serrato confronto in sede di predisposizione del decreto ministeriale attuativo poiché, come già preannunciato in un

nostro precedente comunicato, il provvedimento ministeriale dovrà avere la portata più ampia possibile.

Per quanto ci riguarda, come sempre sostenuto, riteniamo necessario che il regolamento su reclutamento veda finalmente la luce poiché in tutte le organizzazioni lavorative dovrebbero essere preventivamente definite e conosciute le modalità di reclutamento. Tuttavia, in considerazione del tempo trascorso e delle vicissitudini occorse negli anni al predetto regolamento, riteniamo altresì doveroso ed eticamente corretto stabilizzare il precariato storico come sempre avvenuto. In tale ottica ci batteremo in tutte le sedi utili per la stabilizzazione dei lavoratori interessati.

Bandi per le assunzioni del personale tecnico-amministrativo a tempo determinato

In occasione dell'incontro abbiamo rinnovato la richiesta al Ministero di tornare "sui suoi passi" relativamente a quella parte della nota prot. n. 13022 del 27 ottobre 2022 relativa ai bandi concorsuali ed alle conseguenti assunzioni a tempo determinato dei tecnici-amministrativi. Ricordiamo come la nota in questione abbia previsto l'inserimento, anche nei suddetti bandi, della seguente dicitura: "il vincitore che rinunci alla nomina/all'incarico o che non assuma servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito, decade dal diritto alla stipula del contratto e viene escluso dalla graduatoria". Se la disposizione ha una sua ragion d'essere per le assunzioni a tempo indeterminato, di contro risulta assolutamente iniqua per il tempo determinato soprattutto nei casi in cui i posti oggetto di assunzione siano disponibili ma non vacanti (es. i casi in cui i titolari siano in comando presso altri enti); in queste situazioni deve essere sempre possibile rifiutare un incarico a tempo determinato, soprattutto se da altre sedi venissero offerti contratti su posti vacanti. È logico e giusto che i precari, fino alla stabilizzazione, abbiano la possibilità di scegliere le posizioni più confacenti alle loro esigenze di vita e di sostenibilità economica.

Fondo di Istituto 2023

Il Ministero ha assicurato che quest'anno il fondo di istituto sarà erogato in tempi molto ravvicinati; il decreto di riparto è già stato preparato dagli uffici ministeriali ma occorre attendere i poteri di spesa.

Il contratto integrativo nazionale 2021-2024 non sarà cambiato ma sarà oggetto di piccoli aggiornamenti come quello, da noi già segnalato da tempo, di prevedere indennità o emolumenti simili, per la nuova figura del Direttore di biblioteca che, ad oggi, si vede precluso l'accesso al fondo con disparità di trattamento con gli altri lavoratori.

D.L.